



SANTUARIO DIOCESANO MARIA SS. DEI MIRACOLI – MUSSOMELI

Il Pensiero e la Parola MARIA FIGLIA DI SION

Di per sé questo titolo attribuito a Maria può suonare strano o poco appropriato per chi non conosce bene le Scritture, anche perché tale titolo non viene mai applicato a Maria nel Nuovo Testamento. E tuttavia la *Figlia di Sion*, di cui parla la Bibbia, si compie effettivamente nella persona e nell'esperienza credente della Vergine di Nazareth. Anche perché in Maria si compendia tutta la natura femminile della Chiesa.

Anzi, il grande teologo Von Balthasar afferma: «Bisognerebbe ricordare a tutti i cattolici, a cominciare dalle donne, che nella Chiesa Maria ha un posto ancor più alto che quello di Pietro... Maria è il cuore della Chiesa. Un cuore femminile che dobbiamo rivalutare come merita, in equilibrio con il servizio di Pietro». Come tutte le importanti città dei regni di allora, anche Gerusalemme, città posta sul monte, aveva la sua rocca, chiamata *Sion*. Su questa sommità il re Salomone fece costruire il tempio per Dio e la reggia per se stesso. All'interno del tempio, e precisamente nel "santo dei santi", fece trasportare la famosa arca dell'alleanza (cfr. 1Re 8,1-8). Da quel momento il nome "Sion" indicò soprattutto il tempio posto sul monte (cfr. Is 18,7; Ger 26,18; Sal 2,6; 48,2-3), e dunque la zona più sacra di Gerusalemme, perché là dimorava il Signore nella sua "casa". Nell'Antico Testamento troviamo oracoli di profeti, in cui la *figlia di Sion* è invitata a gioire intensamente. Il motivo di tale gioia nasce dalla consapevolezza che Dio abita in mezzo ad essa. Pertanto la Figlia di Sion non deve vivere nella paura, perché il Signore è il suo Re e il suo Salvatore.

- Zc 2,14-15: «Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te...».
- Zc 9,9-10: «Esulta grandemente, figlia di Sion, giubila, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re...».
- Sof 3,14-17: «Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!... Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non vedrai più la sventura... Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente».

L'esortazione alla gioia scaturisce dunque dalle meraviglie promesse e compiute da Dio e dalla presenza stessa del Signore manifestata in queste meraviglie. Nei vangeli, e soprattutto nel vangelo di Luca, Maria viene presentata nella prospettiva dell'Antico Testamento. E lo stesso Concilio Vaticano II la definisce «eccelsa Figlia di Sion» (LG 55). È la prima volta nella storia della Chiesa che il titolo "Figlia di Sion" viene applicato a Maria in un testo del Magistero. Ma se Maria viene chiamata «eccelsa Figlia di Sion» è perché in Lei si compie la vocazione e la missione dell'antica Figlia di Sion, cioè del popolo di Israele. Entrando nella gioia della Figlia di Sion, Maria è la prima a diffonderla, come ha fatto nella casa di Elisabetta cantando il Magnificat. Maria Figlia di Sion vive dunque il *mistero di grazia* e la missione di *essere Vangelo di gioia* nella storia, perché Dio non solo viene a visitare il suo popolo ma è già carne nel suo grembo. Nella Madre di Gesù e nel discepolo amato ai piedi della Croce nasce la Chiesa, la nuova definitiva *Figlia di Sion*... sposa e vergine, figlia e madre. Perciò a Maria volgiamo lo sguardo per trovare consolazione e apprendere l'Amore sull'altare della Croce.

Buona Pasqua con Maria... Madonna dei Miracoli!

Mons. Mario Russotto vescovo di Caltanissetta

Editoriale

“Ritornate a me
con tutto il cuore”



Carissimi, abbiamo vissuto a Mussomeli e anche nel nostro santuario un momento di grazia: le Quarantore, preparandoci a vivere bene la quaresima, che è il tempo opportuno per rinnovare la nostra esperienza dell'amore misericordioso di Dio. Egli ancora una volta ci chiama alla pienezza di vita, ci chiama a seguire il Vangelo e farlo diventare vita concreta di ogni giorno. “Ritornate a me con tutto il cuore”: queste parole del profeta Gioele sono un invito a orientare il nostro cammino di questa quaresima 2014. Siamo esortati ad uscire da noi stessi per aprirci in un confidente abbandono, all'abbraccio misericordioso del Padre. Ci vengono richiesti dunque alcuni passi precisi da realizzare. Il primo è certamente il volgere il nostro sguardo su Gesù e lasciarci invadere dalla sua luce. La preghiera e la meditazione della Parola, la riflessione sulla Passione del Signore devono alimentare la nostra fede e dare consistenza alla nostra speranza. Un altro passo deve essere l'esperienza di comunione e di fraternità a partire dalle nostre celebrazioni eucaristiche che abbiamo celebrato e che continueremo a celebrare come comunità ecclesiale e a tal proposito vi invito a non mancare a tutte le funzioni liturgiche che celebreremo, cogliendo l'occasione di accostarci al sacramento della Confessione, dai venerdì di quaresima alle ore 19 con la messa e a seguire il pio esercizio della via Crucis, alla messa delle domeniche alle ore 19, fino ad arrivare alla Settimana Santa che culminerà con la celebrazione del triduo pasquale nella notte santa della Resurrezione alle 21. È urgente intraprendere una nuova esperienza di comunità come condivisione e corresponsabilità di tutti. È facile, in un certo qual modo, eseguire alcune indicazioni e disposizioni date con autorevolezza, ma non avviene alcun cambiamento interiore poiché il proprio cuore, resta chiuso in se stesso. È meglio andar a rilento, magari con un po' di fatica, ma con una accresciuta sensibilità di fede e di partecipazione attiva.

[continua a pag.2]

NOTIZIE DI RILIEVO:

Settimana Santa
13-20 Aprile 2014

Festa San Vincenzo Ferreri
23-27 Aprile 2014

SOMMARIO:

Ospedale: **2**
una quaresima
di passione

La passione **3**
del lavoro

La cappella **3**
dell'ospedale

Eventi del santuario **4**

San Vincenzo **4**
Oasi dei poveri



Il rettore insieme ai suoi collaboratori augura a tutti una serena e Santa Pasqua di Resurrezione

Ospedale: una quaresima di passione



Particolare dell'affresco dell'Incoronazione



Questi giorni di Quaresima (dal latino ecclesiastico quarantesimo giorno che va dal Mercoledì delle ceneri al Sabato santo), sono giorni di attesa, di dolore e passione che per noi credenti, sottendono tuttavia al trionfo della Vita sulla morte.

Ma da anni c'è un'altra quaresima che questa nostra amata quanto disgraziata terra vive senza il conforto della resurrezione finale, del trionfo della Luce sull'oscurità. Ed è il costante scadimento dell'ospedale cittadino che una politica miope ed attenta unicamente ai numeri, come se il diritto alla salute fosse monetizzabile, continua a penalizzare anno dopo anno, riforma dopo riforma. E se la tendenza non sarà invertita, il suo tracollo sarà inevitabile. E' soltanto questione di tempo. L'inizio di questo 2014 è cominciato all'insegna della lotta dura e dello slogan "Giù le mani dall'ospedale", contro i tagli previsti dall'assessorato regionale. E la Chiesa ovviamente non è rimasta a guardare. "Cantate un po' di libertà per la vostra comunità" ha detto l'arciprete don Pietro Genco sancendo l'aperta discesa in campo della Chiesa a difesa della sanità nissena. Il vescovo mons. Mario Russotto infatti, ha scritto un'accorata lettera di suo pugno alla comunità di Mussomeli per testimoniare la propria vicinanza e la sua preghiera nella lotta in atto per rivendicare il diritto alla salute in un territorio povero di tutto, e dove si vogliono perfino ridurre i posti letto in ospedale e depotenziarlo delle sue prerogative proprie di ospedale di frontiera. Lettera letta proprio dall'arciprete giovedì 16 gennaio, nell'aula consiliare, occupata per 45 giorni.

Ecco cosa ha scritto il nostro vescovo: "Carissimi fratelli e sorelle, sto seguendo con molta attenzione e preoccupazione la situazione della sanità nel territorio della nostra Diocesi nissena, con particolare cura per l'ospedale di Mussomeli. Vi assicuro che ho interpellato i diversi responsabili a vari livelli e continuerò a seguire l'evolversi delle vicende. Purtroppo devo con forza denunciare uno slittamento di giorno e di livello nell'attenzione di chi amministra e gestisce la sanità. Al centro non c'è più la persona umana, con i suoi bisogni e la sua salute, ma l'economia. La legge del mercato ha schiacciato con arrogante violenza il diritto alla vita e alla salute, noncurante di violare la dignità della persona umana.



Nell'iniquo meccanismo della sanità, e di quella siciliana in specie, i soldi e i numeri sembra che valgano più delle persone. Lo spietato sistema del mercato viene adottato con superficialità e "distratta" coscienza da chi governa la cosa pubblica che, invece di porsi al servizio dei cittadini, e in particolare dei più deboli e dei più poveri, asserve i cittadini (quali sudditi), alla diabolica logica dell'economia, passando sopra la testa delle persone, schiacciando i diritti dei cittadini e tradendo la Carta Costituzionale di una Repubblica, sempre più fondata sulla disoccupazione e sugli interessi dei pochi. Il popolo è diventato una massa da sfruttare, schiacciare, maltrattare...e

da cercare solo al momento delle elezioni, illudendolo con false e mai mantenute promesse. Difendiamo dunque con coraggio il nostro diritto alla salute, il nostro ospedale di Mussomeli che è porto di riferimento per tutti i paesi del Valloone. In particolare difendiamo il Punto nascite che nulla ha da invidiare ad altri illustri e vetusti ospedali. Vi prometto, come ho già fatto, che mi impegnerò per quanto è nelle mie possibilità, per il nostro ospedale, sostenendovi anche attraverso i carissimi nostri sacerdoti in questa giusta ed opportuna rivendicazione di un sacrosanto diritto. Assicurandovi la mia vicinanza e la mia preghiera, di cuore tutti benedico nel Signore, invocando l'intercessione della Madonna dei Miracoli".



E in precedenza l'arciprete aveva detto: "Condivido questa lotta a difesa dell'ospedale perché il suo depotenziamento significa offendere le persone di queste comunità nel loro diritto alla vita. La politica e le istituzioni già in passato hanno emarginato Mussomeli che rischia davvero di morire. La Chiesa locale non è mai stata assente a queste battaglie e già in passato, prima ancora della sua apertura, l'ospedale cominciava a perdere intonaco ed allora, con l'associazione "Il Faro", investimmo l'amministrazione di tale problematica. L'ospedale non si apriva perché la politica doveva decidere l'assegnazione dei posti ed intanto la gente moriva perché veniva portata a San Cataldo e Caltanissetta, e molti possono testimoniare i decessi avvenuti lungo il percorso perché non si faceva in tempo ad arrivare al Pronto Soccorso. Allora la Chiesa convocò diverse volte il Consiglio comunale chiedendo l'apertura dell'ospedale. E quando non eravamo ascoltati, i giovani crearono un movimento civico per protesta. Poi l'ospedale venne aperto, ma oggi ci troviamo ad affrontare un nuovo drammatico momento e sempre per motivi politici, si procede al suo ridimensionamento prologo di una chiusura. Io oggi qui rappresento il clero di Mussomeli e siamo tutti solidali con voi".

Ed ancora, alla proposta drastica del presidente del Consiglio Mario D'Amico di restituire le tessere elettorali, l'arciprete ha aggiunto: "Ho visto che a tale proposta qualcuno stava entrando in crisi. E tutto questo è brutto. Se stavolta ci sarà la solidarietà di tutti, dimenticando certe dipendenze o certe clientele del passato, allora la battaglia si potrà vincere: cantate un po' di libertà per la vostra comunità".

Ecco questo è l'augurio della redazione ai nostri lettori: Cantiamo insieme un po' di libertà per la nostra comunità.

Roberto Mistretta

Ritornate a me con tutto il cuore [continua da pag.1]

Bisogna infatti rifuggire nella comunità cristiana da uno stile manageriale per accogliere lo stile evangelico della dinamica del piccolo seme gettato nel terreno: "Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce" (Mc 4,27). Seguiranno ancora altri passi per realizzare un cammino di liberazione e metterci alla sequela di Colui che soffre per noi. Ma questo cammino ci condurrà sicuramente alla luce del mattino pasquale, alla gioia per aver ricevuto il dono della fede nel Risorto, perché come dice il nostro amato vescovo Mario: "Noi non siamo figli del Venerdì Santo, ma della domenica di Pasqua!". La Vergine Santa, Madre Addolorata ai piedi della croce, ci aiuti tutti ad essere fedeli sino in fondo al Figlio Suo e Salvatore nostro. Auguri: Buona Quaresima e Santa Pasqua di Resurrezione ...

Il rettore
Sac. Ignazio Carrubba

*Gioisci,
esulta, figlia
di Sion,
perché, ecco, Io
vengo ad
abitare in
mezzo a te.*

*Esulta
grandemente,
figlia di Sion,
giubila, figlia
di
Gerusalemme!*

*Ecco, a te
viene il tuo Re*



Aziende che trasferiscono le attività all'estero per il minor costo del lavoro e per la minore pressione fiscale, fallimenti per via della congiuntura economica negativa, la disoccupazione giovanile che rasenta il 43% in Italia mentre nella nostra Sicilia il tasso è al 50%, un giovane su due è senza lavoro. E per chi ancora lo conserva, il lavoro è sempre più spesso ben lontano da quelle garanzie del “tempo indeterminato”, delle ferie pagate, della retribuzione adeguata, degli ammortizzatori sociali, della malattia, del diritto allo sciopero, della maternità e dei congedi parentali. La mente torna inevitabilmente a una frase tristemente celebre.

Arbeit macht frei: il lavoro rende liberi. Parole che ricordano il dolore, l'orrore, la disumanità di un avvenimento storico: la guerra fratricida dell'uomo che sottomette, disumanizza, scarnifica l'uomo della sua dignità di uomo. Come? Attraverso il lavoro. Come ricorda Pri-

mo Levi in una sua vecchia intervista, l'ideologia ufficiale nazista credeva veramente che il lavoro fosse liberatorio, nel senso che integra l'uomo al Paese in cui vive ed è l'unica via per cui il cittadino può contribuire alla forza del Paese. Peccato che quelle parole, per gli internati – ebrei, zingari, disabili, omosessuali, dissidenti politici, prigionieri di guerra – suonassero come un monito beffardo, tetramente ironico.

Nel 1948 i cittadini italiani per la prima volta lessero nella neonata Carta Costituzionale che “l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro”. Il lavoro, assieme alla democrazia, è stato posto quale fondamento sociale del nostro Stato. I padri costituenti dedicarono a questo valore ben due dei 12 principi fondamentali, il primo e il quarto, sottolineando il diritto al lavoro come fondamento per l'esercizio di ogni altro diritto, il suo essere un dovere di solidarietà, definendolo come attività che concorre al progresso materiale e spirituale della società e tutelandolo in modo specifico nella parte relativa ai rapporti economici, nei diritti e doveri dei cittadini. Il lavoro è la dignità dell'uomo, è il fondamento della famiglia e della società, nel vivere civile e nel disegno della Creazione.

Il lavoro è “un bene per l'uomo e per la sua umanità” e proprio “mediante il lavoro l'uomo realizza se stesso come uomo e, anzi, in un certo senso, *diventa più uomo*”. Sono le parole che Giovanni Paolo II dedica al lavoro nella sua enciclica interamente a esso dedicata, *Laborem exercens*, dove il lavoro viene indicato dal pontefice come la vera chiave della questione sociale. Dio crea l'uomo a sua immagine e somiglianza e gli dà il comando di soggiogare la terra. L'uomo con il suo lavoro partecipa all'opera del Creatore perché la sviluppa, la completa, “avanzando sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato”. Dio, dopo il “lavoro” della Creazione, “vide che era cosa buona”. Gesù lavora alla bottega di Giuseppe il carpentiere: prima di predicare, incarna il “Vangelo del lavoro”, con la sua opera compie il Vangelo a lui affidato, la parola dell'Eterna Sapienza. E proprio attraverso immagini tratte dal mondo del lavoro – il seminatore, il vignaiolo, il pastore, il servo, l'amministratore – Gesù annuncia l'avvento del Regno. Pietro è un pescatore. Paolo ammonisce le prime comunità cristiane: “Chi non lavora neanche mangi”. E non viene meno il valore del lavoro neanche con la cacciata di Adamo ed Eva dopo la rottura dell'alleanza con il peccato originale. A esso si aggiunge però la fatica.

Il lavoro è fatica: solo dopo un grande impegno – fisico nel caso delle attività manuali, mentale nel caso di quelle intellettuali – si può godere del frutto del proprio lavoro e vedere “Che è cosa buona”.

Lavoro e fatica sono metafora della morte e della resurrezione di Cristo: la Salvezza è stata portata al mondo e all'uomo per mezzo del dolore e del sacrificio.

Ed è cosa buona!



Statua di S. Giuseppe



La cappella dell'ospedale

di Roberto Mistretta

Anche l'ospedale “Maria Immacolata-Longo” di Mussomeli ha adesso una cappella aperta h 24 dove potersi raccogliere in preghiera. Una conquista da cui non è esente il vescovo mons. Mario Russotto che il giorno di San Giuseppe (19 marzo), s'è portato in ospedale per prendere visione della sala che accoglierà la cappella ospedaliera.

“Era un impegno –ci ha detto mons. Russotto– che avevo preso venendo a Mussomeli lo scorso dicembre all'inaugurazione della nuova parrocchia e il vescovo è solito mantenere gli impegni presi, perché Mussomeli è cittadina che è cara al suo cuore di padre”.

Insomma il buon senso alla fine ha avuto la meglio. La nuova cappella è allocata al primo piano (nel largo corridoio che porta al Cup/ticket e quindi in posizione centralissima), ma c'è voluto del bello e del buono per addivenire a questo spostamento. E non va dimenticata in tal senso la battaglia intrapresa dal sindacato Cgil che in ultimo aveva anche scritto una nota per rimarcare come nella Carta dei servizi dell'Asp è prevista la presenza di una cappella aperta h 24.

Da tempo invece la cappella ospedaliera rimaneva chiusa (tranne un'ora la domenica mattina, il tempo di celebrare la messa), stante che si trovava ubicata in luogo di difficile accesso, negli scantinati, tant'è che il cappellano, fra' Antonio Caruso, nei mesi scorsi portò via perfino il Santissimo.

Grazie alla buona volontà di tutti e all'impegno preso dallo stesso commissario dell'Asp Giorgio Santonocito e dal direttore sanitario Raffaele Elia, al pungolo della Cgil, alle pressioni della Curia, alla fine anche questo problema è stato risolto.

Redazione

Tel. 0934/951403

www.mariadeimiracoli.it

E-mail redazione@mariadeimiracoli.it

LA VOCE DI MARIA

Periodico di informazione religiosa del santuario diocesano
Maria SS. dei Miracoli - Mussomeli (CL)

ANNO III n. 7

Autorizzazione del
Tribunale di Caltanissetta
del 25 gennaio 2014 - n. 236

Direttore editoriale: sac. Ignazio Carrubba
Direttore responsabile: Roberto Mistretta
Redazione: Carmelo Belfiore, Gianluca Nigrelli,
Pierangela Maniscalchi

Impaginazione: Carmelo Belfiore

Foto: Salvatore Catalano, Roberto Mistretta,
Pierangela Maniscalchi, Carmelo Belfiore

Tipografia IPrintDifferent
Via C. Marchesi 7
10093 Collegno (TO) - Italy

Offerte al santuario:

Per le offerte pro santuario è possibile
effettuare un bonifico bancario
intestato a:

Santuario Maria SS. dei Miracoli
Banca di Credito Cooperativo
"San Giuseppe" di Mussomeli
IBAN: IT47W0897583380000000011315
BIC: ICRAITRRR30

Nel prossimo numero :

- Maggio il mese di Maria
- La Santità oggi
- Il ruolo del cristiano a causa della Resurrezione
- La formazione spirituale nel santuario

Caro lettore,
non sottovalutare il bene
che può fare la rivista:
se collabori anche tu
"La Voce di Maria" si
arricchirà maggiormente.
Invia i tuoi articoli, notizie
e fotografie.

Pellegrinaggi:

Novembre

CATANIA
PALERMO
FAVARA
VILLAROSA
PALERMO
ENNA
AGRIGENTO
VALDERICE
CAMPOFRANCO

Dicembre

SCIACCA
MENFI
AGRIGENTO
JESOLO
VALVERDE
MUSSOMELI
RIESI
CALTANISSETTA
SAN CATALDO
BAGHERIA
CATANIA
PALERMO
GANGI
GERACI
SUTERA
SOMMATINO
BRAILA (ROMANIA)
CERIGNOLA
PORTO EMPEDOCLE

Gennaio

CALTANISSETTA
PACHINO
SANTA VENERINA
ACIREALE
PEDARA
TAORMINA
SAN CATALDO
WOKING (UK)
MUSSOMELI
PALERMO
TRAPANI

Febbraio

CALAMONACI
RIBERA
RIESI

Marzo

PARMA
CAMPOFRANCO
PALERMO
SUTERA
CRACOVIA
(POLONIA)

Eventi del santuario

IL PROGRAMMA QUARESIMA PASQUA 2014

Mercoledì 5 marzo, Sacre Ceneri: ore 18,30 S. Messa
Tutti i Venerdì: ore 19,00, S. Messa,
segue Pio esercizio "Via Crucis"

Ogni Domenica: ore 16 "Le Cadute" ore 19 S. Messa

Sabato 29 Marzo: "Sabato del Popolo"
ore 17,00 Incontro Formativo su Evangelii Gaudium
ore 18,00 raduno in Piazza Umberto I°,
Pellegrinaggio verso il Santuario segue Messa Solenne

Venerdì 4 Aprile: "Via Crucis" Cittadina

SETTIMANA SANTA

13 Aprile - Domenica delle Palme
ore 15,30 Adorazione Eucaristica in Chiesa Madre
ore 18,45 Benedizione e Santa Messa al Santuario

Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo
ore 19,30 Esercizi Spirituali
Giovedì Santo ore 18,30 Santa Messa
Venerdì Santo ore 18,30 Adorazione della Croce
Sabato Santo ore 21,00 Veglia
Santa Messa Solenne di Pasqua

Domenica 20 Aprile - Pasqua
ore 19,00 Santa Messa Solenne

San Vincenzo oasi dei poveri

di Roberto Mistretta



Continua ad essere un'oasi nel deserto la benemerita conferenza di San Vincenzo de' Paoli, per i tanti che vivono sulla propria pelle i gravissimi effetti della perdurante crisi economica e letteralmente non sanno più come arrivare a fine mese. Gente disperata, con figli da sfamare, congiunti da curare, bollette da pagare, adolescenti da mantenere a scuola. Gente che ha perso il lavoro o che un lavoro vero non l'ha mai avuto. Gente senza un futuro. Il presidente della San Vincenzo, Pippo Genco, conferma: "La tipologia delle persone che si rivolge alla San Vincenzo è sempre la stessa: ammalati, extracomunitari, persone con pensioni al minimo e con familiari a carico, ex carcerati, lavoratori occasionali del Comune. Tutti chiedono di essere aiutati". Ieri il presidente ha reso noto il Bilancio per l'anno 2013. "Come si può constatare -dice ancora il presidente- lo stesso è approvato dalla Curia di Caltanissetta, del cui vescovo godiamo fiducia e apprezzamento per il nostro volontariato gratuito. La nostra storia ha avuto inizio qui a Mussomeli ben 80 anni fa e spero possa continuare per molti anni ancora. Ho provveduto a trasmettere questo resoconto a tutti i parroci, rettori e frati. Il nostro operato che si evince tramite il bilancio, passa però quasi in sordina, non viene esposto nelle bacheche e forse a malapena qualche sacerdote ne fa cenno nelle omelie. Io personalmente non ne sento parlare, ecco perché ritengo utile darne visibilità tramite la stampa".

Le entrate 2013 sono state pari ad € 49.931,33 di cui 350 € quota associativa, 1000 € rimborso dal Comune e ben 46.190,80 € derivanti da questue ed offerte: raccolte ai funerali € 43.190,80, raccolta camposanto € 631,32, offerte varie € 60, donazione € 2.814,69. Tali entrate vanno sommate al residuo cassa al 31 dicembre 2012 di euro 1.884,52, per un totale di € 49.931,33

Le uscite nel 2013 sono state pari ad euro 47.520,55 così suddivise: assistenza diretta (circa 45.000 euro), ovvero buoni alimentari, farmaceutici, Enel, Caltaqua, gas, visite mediche, spese scolastiche (mense, gita, libri), offerte alle famiglie dei defunti. Ed il resto suddiviso tra, iniziative assistenziali, formazione ed attività associativa, spese amministrative e gestionali, aiuti al Terzo Mondo (tra cui adozioni a distanza). Residuo cassa al 31 dicembre 2013, € 2.410,78.

**Segui gli approfondimenti
degli articoli sul nostro sito**

Ha sponsorizzato questo numero:

EDISSET ACADEMY



Ediset S.r.l.

Via G. Gentile, 1
93014 Mussomeli (CL)
+39 0934 952614
P.I. 01720120854
www.ediset.eu



La Voce di Maria

WWW.MARIADEIMIRACOLI.IT